

## **IL TESTO INTEGRALE DELLA DICHIARAZIONE APPROVATA DAGLI AGRICOLTORI DEL G8**

**(COLDIRETTI - Italia, FNSEA – Francia, FCA – Canada, DBV – Germania, Ja Zenchu – Giappone, Russian Grain Union – Russia, NFU - Gran Bretagna, NFU Stati Uniti d’America)**

1 I presidenti delle organizzazioni agricole dei Paesi del G8 ritengono che l'agricoltura sia un elemento essenziale per lo sviluppo socio economico di ogni nazione.

2 L'attuale crisi economica mondiale ha reso necessario ridare all'agricoltura il suo ruolo di settore strategico nelle politiche economiche e di sviluppo. A tal proposito si rende necessario intensificare lo scambio di informazioni sulla situazione economica attuale e realizzare politiche a corto e lungo termine per porre rimedio all'attuale emergenza alimentare e per stimolare gli investimenti in agricoltura, nell'interesse dell'intera comunità internazionale. Queste politiche, inoltre, devono essere accompagnate da strategie di sviluppo, accordi sul commercio internazionale, politiche energetiche e misure contro le speculazioni.

3 Al fine di assicurare la sovranità, l'approvvigionamento alimentare ed un'adeguata offerta di prodotti agricoli, per far fronte alla domanda di una popolazione mondiale che raggiungerà i 9 miliardi entro il 2050, è necessario che i Governi dei paesi del G8 mettano in atto politiche ed investimenti volti a favorire la crescita delle loro agricolture, oltre a tenere presenti le necessità delle imprese agricole dei Paesi in Via di Sviluppo e delle loro popolazioni.

4 I prodotti agricoli riguardano un aspetto fondamentale del genere umano, come l'alimentazione, e non possono essere trattati come tutte le altre commodities, perciò, l'aumento della produttività agricola e la competitività delle imprese agricole devono essere aspetti fondamentali delle politiche di sviluppo.

5 E', inoltre, opportuno e necessario promuovere azioni di riequilibrio della Catena alimentare che contribuiscano alla valorizzazione/remunerazione delle produzioni agricole e che rappresentino anche un'occasione di reinserimento/promozione dei giovani nel mondo agricolo.

6 Sarà, inoltre, necessario creare le condizioni per una migliore gestione degli stock internazionali che permetta un riequilibrio della domanda e dell'offerta ed il miglioramento del grado di auto approvvigionamento nei Paesi in Via di Sviluppo. Un mercato non regolamentato sarebbe fonte di costi sociali inaccettabili per le imprese agricole.

7 Bisognerà, incrementare costantemente il rapporto di fiducia tra imprese agricole e consumatori attraverso la creazione di standard internazionali per la sicurezza alimentare, basati su criteri scientifici condivisi, un efficace sistema di tracciabilità e applicazione di regole trasparenti che garantiscano una competizione leale sui mercati.

8 Andrebbe favorito un approccio graduale nel dibattito sulla liberalizzazione degli scambi internazionali che tenga conto delle differenze socio-economiche ed ambientali delle

diverse realtà e la necessità di garantire la coesistenza di diversi modelli di agricoltura in tutto il mondo.

9 La sfida volta a far fronte alla crescente necessità della popolazione mondiale di generi alimentari dovrà integrarsi con quella della preservazione della biodiversità e la conservazione dell'ambiente, riconoscendo il ruolo sociale ricoperto dall'impresa agricola multifunzionale e di strumenti volti alla organizzazione del mercato (cooperative, iniziative volte a favorire i farmer market ecc) che promuovono un equilibrio sia dell'offerta che dei prezzi.

10 l'agricoltura svolge già un importante ruolo nell'attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici e nel ridurre l'emissione di gas effetto serra. Ciò dovrà essere ulteriormente incoraggiato attraverso politiche efficaci per la valorizzazione delle produzioni locali a bassa emissione di Co2 .

11 Infine, le organizzazioni agricole dei paesi del G8 ribadiscono la necessità di è promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili, per un reale sviluppo sostenibile dell'economia globale.